



30.1.2013

COMUNICAZIONE AI MEMBRI

Oggetto: Petizione 0195/2011, presentata da Baudilio Ros Prat, cittadino spagnolo, a nome dell'Istituto agricolo catalano di San Isidro, sul progetto di irrigazione del canale Segarra-Garrigues a Lérida

1. Sintesi della petizione

Il firmatario, che rappresenta gli agricoltori e gli allevatori di Lérida, difende il progetto di irrigazione del canale Segarra-Garrigues, un progetto di interesse generale che permetterà l'irrigazione di 70 000 ettari di terre aride, beneficiando 17 000 regantes (ovvero gli aventi diritto all'uso dell'acqua per fini irrigui). Tuttavia, la finalità e l'obiettivo di questo progetto sono stati messi in discussione dalla Generalidad de Cataluña che ha dichiarato 42 000 ettari zone di protezione speciale (ZPS) per gli uccelli o aree della rete Natura 2000, vietando l'irrigazione delle superfici interessate. Tale divieto, che è contro lo spirito del progetto, permetterà di attivare il sistema di irrigazione solo per la metà della superficie prevista, con conseguenti danni economici e sociali che il firmatario considera superiori ai benefici di carattere ambientale.

2. Ricevibilità

Dichiarata ricevibile il 24 maggio 2011. La Commissione è stata invitata a fornire informazioni (articolo 202, paragrafo 6, del regolamento).

3. Risposta della Commissione, ricevuta il 26 ottobre 2011

"I servizi della Commissione segnalano che gli adeguamenti nella zona iniziale d'irrigazione interessata dal progetto menzionato dal firmatario sono avvenuti a seguito dell'applicazione delle sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea del 28 giugno 2007, nella causa C-235/04, e della sentenza del 18 dicembre 2007, nella causa C-186/06.

Di conseguenza, occorre osservare che le autorità spagnole competenti hanno adottato le misure fatte valere dal firmatario in seguito alle due sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea, al fine di conformarsi al diritto ambientale dell'Unione.

Ciò detto, il progetto 'canale d'irrigazione del Segarra-Garrigues' cui si riferisce la petizione non ha beneficiato di un finanziamento UE a titolo del Fondo di coesione o del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).

Ciononostante, nel 2010 la Commissione ha ricevuto una domanda di cofinanziamento UE per il progetto denominato '*Abastecimiento desde el Canal de Segarra-Garrigues (Lleida)*' [Approvvigionamento idrico dal Canal Segarra-Garrigues (Lleida)]. La domanda è stata trasmessa dalle autorità spagnole e si inserisce tra le priorità del programma Fondo di coesione-FESR (2007-2013). Il progetto si propone la costruzione di infrastrutture per una rete di approvvigionamento di acqua potabile di cui beneficeranno 43 comuni situati nelle zone (comarques) di L'Anoia, La Conca del Barberà, La Segarra e L'Urgell della regione della Catalogna, partendo dal Canal Segarra-Garrigues. Le zone interessate hanno una popolazione di 62 597 abitanti.

Le infrastrutture di tale sistema attingono l'acqua nel canale Segarra-Garrigues, in prossimità del comune di Les Pallargues, per trasportarla fino alla stazione di depurazione di acqua potabile ubicata nel comune di Ratera, di cui è in programma l'ampliamento delle dotazioni per consentire il trattamento di 8 Hm³/l'anno. La rete di distribuzione prevede una condotta principale da cui deriveranno anche le canalizzazioni secondarie verso i comuni beneficiari. Il progetto contempla anche 10 stazioni di pompaggio lungo le canalizzazioni e 5 depositi di regolazione. Sono anche previste linee elettriche, apparecchiature di automazione e di controllo degli impianti, nonché misure di correzione d'impatto sull'ambiente. La lunghezza prevista della rete principale è di 48,9 km e quella della rete secondaria di 64,2 km.

Il 26 aprile 2011 le autorità competenti hanno inviato alla Commissione le informazioni aggiuntive da essa richieste al fine di proseguire con la procedura d'istruzione del progetto. Al momento il progetto di approvvigionamento è nell'ultima fase della sua istruzione (progetto di decisione) prima che la Commissione adotti la decisione, che riguarderebbe un aiuto dell'Unione pari a 15 500 000 EUR per un totale di costi ammissibili del progetto di 31 310 601 EUR.

Le autorità spagnole responsabili della domanda alla Commissione hanno confermato l'indipendenza dal punto di vista formale e concettuale tra il progetto '*Abastecimiento desde el Canal de Segarra-Garrigues*' e il progetto d'irrigazione del Canal Segarra-Garrigues.

Conclusione

I servizi della Commissione ritengono che l'oggetto della domanda del firmatario riguardi il progetto di irrigazione del Canal Segarra-Garrigues e non quello presentato alla Commissione, e attualmente in fase di istruzione, relativo all'approvvigionamento idrico a partire dal Canal Segarra-Garrigues (Lleida).

Le autorità spagnole hanno confermato l'indipendenza tra i due progetti, sia dal punto di vista formale che concettuale. Secondo loro, i due progetti sono stati elaborati distintamente e hanno seguito una procedura separata.

La Commissione conferma che, per quanto riguarda la classificazione come zone di protezione per gli uccelli e le misure adottate in tali aree, le autorità competenti hanno agito

nel quadro dell'applicazione delle sentenze della Corte di giustizia e per quanto attiene al secondo progetto 'Abastecimiento desde el Canal de Segarra-Garrigues (Lleida)' la Commissione non ritiene sussista alcun ostacolo al proseguimento della procedura d'istruzione del progetto ai fini della concessione degli aiuti richiesti.

Secondo le informazioni ricevute dalle autorità spagnole, il progetto d'irrigazione del Canal Segarra-Garrigues ha beneficiato di un finanziamento pubblico totale di 5 971 013,15 EUR, di cui 2 369 325,56 EUR a titolo del Fondo europeo agricolo d'orientamento e di garanzia (FEAOG)."

4. Risposta della Commissione (REV), ricevuta il 30 gennaio 2013

"A seguito della precedente comunicazione e della riunione della commissione per le petizioni svoltasi nel marzo 2012, i servizi della Commissione desiderano aggiungere le osservazioni riportate in appresso, in particolare riguardo alla classificazione dei siti di Natura 2000.

Secondo quanto disposto dalla direttiva Uccelli, gli Stati membri devono individuare, delimitare e designare come zone di protezione speciale (ZPS) ai fini della conservazione delle specie di uccelli i territori più idonei in numero e in superficie alla conservazione di tali specie, tenuto conto delle necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre in cui si applica la direttiva in questione.

La Commissione rileva che soltanto i criteri ornitologici, quali stabiliti all'articolo 4, paragrafi 1 e 2 della direttiva Uccelli, consentono di definire i territori più idonei nell'ottica di classificarli come ZPS. Pertanto, gli Stati membri devono predisporre per le zone di protezione speciale in oggetto un regime giuridico di protezione in grado, in particolare, di garantire la sopravvivenza e la riproduzione delle specie ornitologiche elencate all'allegato I della direttiva, nonché la riproduzione, la muta e lo svernamento delle specie migratorie ospiti regolari, sebbene non indicate nell'allegato di cui sopra.

Gli Stati membri non possono tener conto dei requisiti economici di cui all'articolo 2 della direttiva Uccelli in fase di selezione e definizione dei confini di una zona di protezione speciale né dei requisiti economici che costituiscono un interesse generale superiore a quello rappresentato dall'obiettivo ecologico della direttiva in questione.

Parimenti a qualsiasi altro atto amministrativo, la decisione relativa alla classificazione di ZPS può essere impugnata dinanzi ai giudici nazionali."